



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI (ENPAF)

2024

Determinazione del 9 febbraio 2026, n. 29





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI (ENPAF)

2024

Relatore: Referendario Andrea Di Renzo

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Roberto Andreotti



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nella Camera di consiglio del 9 febbraio 2026;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964 con il quale l'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2024, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

uditò il relatore Referendario Andrea Di Renzo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti per l'esercizio 2024 – corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo e la relazione come innanzi deliberata che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti per l'esercizio 2024 - corredata delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per il suddetto esercizio.

RELATORE

Andrea Di Renzo
firmato digitalmente

PRESIDENTE

Antonello Colosimo
firmato digitalmente

depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani
firmato digitalmente

INDICE

PREMESSA	1
1. ASSETTO ORDINAMENTALE E FUNZIONI	2
1.1 Aspetti generali	2
1.2 Il sistema pensionistico	4
2. GLI ORGANI	7
3. IL PERSONALE	10
4. ATTIVITA' CONTRATTUALE	14
4.1 I Progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).....	15
5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE	17
6. GESTIONE DEL PATRIMONIO	24
7. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO	27
7.1 Lo stato patrimoniale	27
7.2 Il conto economico	30
7.3 Il rendiconto finanziario	33
7.4 Il bilancio tecnico	35
8. LA GESTIONE DEL CONTRIBUTO DELLO 0,15 PER CENTO	36
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	38

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

Tabella 1 - Compensi organi.....	9
Tabella 2 - Consistenza del personale	11
Tabella 3 - Costo del personale	12
Tabella 4 - Consulenze.....	12
Tabella 5 - Attività negoziale 2024.....	14
Tabella 6 - Iscritti per tipologia di contribuzione	17
Tabella 7 - Iscritti / pensioni	18
Tabella 8 - Rapporto tra contributi previdenziali e oneri pensionistici	19
Tabella 9 - Pensione media	19
Tabella 10 - Contributi totali e prestazioni complessive	20
Tabella 11 - <i>Asset</i> patrimoniali.....	24
Grafico 1 - Composizione <i>asset</i> patrimoniali	24
Tabella 12 - Stato patrimoniale.....	27
Tabella 13 - Conto economico.....	31
Tabella 14 - Rendiconto finanziario.....	34

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 di detta legge, sulla gestione dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti per l'esercizio 2024, nonché sui fatti più rilevanti intervenuti successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2023, è stato approvato con determinazione n. 57 del 13 maggio 2025 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 387.

1. ASSETTO ORDINAMENTALE E FUNZIONI

1.1 Aspetti generali

L’Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (di seguito anche Enpaf o Ente), già riconosciuto con r.d. 7 novembre 1929, n. 2174 come ente di diritto pubblico, è stato trasformato in fondazione con personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell’art. 1 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509; per effetto della deliberazione del Consiglio nazionale n. 5 del 28 giugno 2000 ha assunto la denominazione di “Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti” – Fondazione di diritto privato, ENPAF.

L’Ente è inserito nell’elenco delle amministrazioni pubbliche di cui all’art. 1, comma 2, della l. 31 dicembre 2009, n. 196.

Ai sensi dell’art. 3, comma 1, del d.lgs. n. 509 del 1994, la vigilanza sulle associazioni e fondazioni individuate dal medesimo decreto legislativo è esercitata dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Mlps), di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze (Mef) e con gli altri Ministeri di volta in volta competenti per ciascun ente.

L’Enpaf svolge la sua attività su tutto il territorio della Repubblica (d.i. del 7 novembre 2000, modificato con d.i. del 30 maggio 2016) ed eroga pensioni di anzianità, vecchiaia, invalidità e ai superstiti, nonché indennità di maternità, ai sensi del d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151; eroga, inoltre, prestazioni assistenziali a carattere continuativo (sussidio continuativo e assistenza speciale disabili) e straordinario (sussidio *una tantum* e borse di studio) in favore dei farmacisti e dei loro superstiti che si trovino in condizioni economiche disagiate.

L’istituto della pensione di anzianità in base al requisito degli anni di contribuzione versati, come ricorda l’Enpaf in nota integrativa, è stato cancellato a far data dal 1° gennaio 2016.

Il regolamento di previdenza è stato modificato dalla delibera del Consiglio nazionale dell’Ente n. 11 del 25 novembre 2021, ed approvato con nota del 10 giugno 2022 del Mlps, pubblicata per estremi sulla G.U. serie ordinaria n. 251 del 26 ottobre 2022.

Tra le altre modifiche, il nuovo testo del regolamento qualifica “pensione di inabilità” quella precedentemente denominata “di invalidità”.

L’Enpaf adotta un sistema previdenziale a prestazione definita, che, ai sensi dell’art. 7 del regolamento di previdenza, prevede, in estrema sintesi:

- predeterminazione dell’importo annuo della pensione base spettante dal 1° gennaio 1988, distinguendo l’ammontare per i primi quindici anni di iscrizione e contribuzione e quello per il periodo successivo al quindicesimo;
- incrementi per gli anni 1992, 1993 e 1994 nelle misure, rispettivamente, dell’1 per cento, del 2 per cento e del 3 per cento;
- predeterminazione, per le anzianità maturate dopo la data del 31 dicembre 1994, dell’importo annuo rapportato a trenta anni di contribuzione;
- maggiorazione, per ogni anno di contribuzione successivo al trentesimo, del 2,4 per cento e riduzione di un trentesimo per ogni anno mancante al compimento del trentesimo;
- predeterminazione, per le anzianità maturate dopo la data del 31 dicembre 2003, dell’importo annuo della pensione base, rapportato a trenta anni di contribuzione.

È prevista la possibilità di fruire di un sistema integrativo.

La contribuzione previdenziale base è stabilita in misura fissa per ciascun iscritto, soggetta a rivalutazione, e non è collegata al reddito professionale.

Il regolamento di assistenza dell’Enpaf, approvato dal Consiglio nazionale con delibera del 27 aprile 2017 e attuato con le delibere del Consiglio di amministrazione n. 55, 56 e 57 del 2017 e n. 8 del 2018, ha introdotto alcune forme di assistenza sanitaria integrativa e altre coperture per morte, invalidità e non autosufficienza (*long term care*), in favore di tutti gli iscritti e i titolari di pensione diretta Enpaf, a prescindere dalla condizione di bisogno economico (cfr. artt. 19 e segg. dell’attuale regolamento di assistenza).

Con la citata delibera del Consiglio nazionale del 25 novembre 2021, l’Ente ha approvato anche le “Modifiche al Regolamento di assistenza Enpaf” e le variazioni al “Regolamento per la liquidazione dell’indennità di maternità”.

Ai sensi dell’art. 3 dello statuto, sono tenuti all’iscrizione all’Enpaf e, conseguentemente, assoggettati all’onere contributivo, tutti gli appartenenti alla categoria professionale inseriti negli albi provinciali dell’ordine dei farmacisti.

L’Ente, con delibera del Consiglio nazionale del 27 novembre 2018, ha adottato un regolamento di attuazione, approvato dai Ministeri vigilanti nel marzo 2019, recante la disciplina dell’istituto, sotto il profilo delle comunicazioni obbligatorie e delle sanzioni aggiuntive in presenza di omissione o di evasione contributiva.

L'Ente ha dichiarato in nota integrativa di aver rispettato, anche nell'esercizio 2024, le disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa del personale, precisamente, l'art. 5, c. 7 e 8, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, che ha stabilito che il valore dei buoni pasto riconosciuti al personale è fissato in 7 euro e che le ferie, i riposi e i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, sono obbligatoriamente fruiti secondo l'ordinamento dell'Ente, senza poter dare luogo alla corresponsione di trattamenti sostitutivi.

L'Enpaf ha implementato sul sito istituzionale la sezione Amministrazione trasparente per la pubblicazione dei documenti e delle informazioni previste dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Nella predetta sezione sono pubblicate le deliberazioni di questa Corte secondo quanto previsto dall'art. 31 del citato decreto; è inoltre pubblicata l'attestazione del soggetto con funzioni analoghe all'Oiv, avente ad oggetto l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla delibera dell'Anac n. 203 del 17 maggio 2023.

1.2 Il sistema pensionistico

Il contributo individuale obbligatorio, secondo quanto previsto dal d.lgs. del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, ratificato con legge 17 aprile 1956, n. 561, richiamato dall'art. 3 dello statuto, è dovuto anche da tutti gli iscritti che siano soggetti per legge all'assicurazione generale o ad altra previdenza.

La misura del contributo previdenziale base può essere ridotta del 33,33 per cento o del 50 per cento o dell'85 per cento per l'iscritto che eserciti attività professionale e sia soggetto per legge in relazione a tale attività all'assicurazione generale obbligatoria o ad altra previdenza obbligatoria, limitatamente ai periodi di iscrizione alla predetta previdenza, con proporzionale riduzione del trattamento pensionistico eventualmente spettante (cfr. art. 21 regolamento di previdenza).

Detta facoltà è estesa anche ai titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità ovvero di inabilità non esercenti la libera professione.

In base all'art. 22 del regolamento, a decorrere dal 1° gennaio 2004, l'iscritto per la prima volta all'Ente che eserciti attività professionale e sia soggetto per legge in relazione a tale attività all'assicurazione generale obbligatoria ovvero ad altra previdenza obbligatoria e non abbia altri redditi da attività professionale fiscalmente dichiarati o accertati non soggetti a

contribuzione previdenziale obbligatoria, ha facoltà di versare, in luogo della contribuzione previdenziale obbligatoria, un contributo di solidarietà pari al 3 per cento del contributo previdenziale intero, non utile ai fini del riconoscimento di prestazioni pensionistiche. La medesima facoltà è riconosciuta alle stesse condizioni all'iscritto per la prima volta all'Ente a partire dal 1° gennaio 2014 che si trovi nella condizione di temporanea ed involontaria disoccupazione; la misura del contributo di solidarietà è fissata all'1 per cento del contributo previdenziale intero.

L'art. 23 prevede, per l'iscritto che si trovi nella condizione di temporanea e involontaria disoccupazione, la facoltà di chiedere la riduzione del contributo previdenziale base nella misura massima dell'85 per cento, in base all'art. 21 dello statuto, oppure il versamento del contributo di solidarietà, in base all'art. 22, per un periodo massimo complessivo di cinque anni contributivi.

L'art. 25 stabilisce, poi, la facoltà di contribuire in misura pari a due o tre volte il contributo previdenziale intero, ottenendo una maggiorazione proporzionale della pensione.

A norma dell'art. 5 del regolamento di previdenza "Il Consiglio nazionale, aggiorna ogni anno la misura dei contributi previdenziali obbligatori in base alle variazioni dell'indice del costo della vita per famiglie di operai ed impiegati stabilito dall'Istat tenendo contestualmente conto della situazione tecnico-finanziaria accertata con bilancio tecnico da effettuarsi almeno ogni tre anni". Il contributo per l'anno 2024 (aggiornato sulla base dell'indice Istat-Foi) ammonta a 5.316 euro, di cui 5.272 euro per la previdenza, 31 euro per l'assistenza e 13 euro per la maternità.

L'art. 1, c. 441, della l. 27 dicembre 2017, n. 205, al fine di compensare la minore entrata contributiva generata dall'entrata in vigore della l. 4 agosto 2017, n. 124, ha contemplato che una società di capitali (anche con soci non farmacisti) possa essere titolare di farmacia sul territorio nazionale, salvo il rispetto del limite massimo del 20 per cento per il controllo, diretto o indiretto, delle farmacie esistenti nel territorio della medesima regione o provincia autonoma, prevedendo che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, le società di capitali nonché le società cooperative a responsabilità limitata e le società di persone, titolari di farmacia privata, rispettivamente con capitale maggioritario di soci non farmacisti o con maggioranza di soci non farmacisti, versino all'Enpaf un contributo pari allo 0,5 per cento del fatturato annuo al

netto dell'Iva, da corrispondere entro il 30 settembre dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio.

Inoltre, l'art. 5 del d.l. 4 maggio 1977, n. 187, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 luglio 1977, n. 395, ha stabilito che dalla data del 1° giugno 1977 "le farmacie sono tenute a corrispondere all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei farmacisti (ENPAF) lo 0,90 per cento dell'importo lordo, richiesto [agli enti del servizio sanitari] per i medicinali forniti agli assistiti di detti enti in regime di assistenza diretta. [Detto contributo] è trattenuto da ogni singolo ente in sede di pagamento delle forniture effettuate dalle farmacie ed è versato trimestralmente all'ENPAF entro il giorno 15 del mese successivo a ciascun trimestre solare". L'art. 8 del regolamento di previdenza individua poi i requisiti per il diritto all'erogazione della pensione di vecchiaia, stabilendo, quanto a quello dell'età, l'aggiornamento in funzione dell'incremento della speranza di vita accertato dall'Istat; su tali basi, a partire dal 1° gennaio 2019, è richiesto il raggiungimento dell'età di 68 anni e 9 mesi.

Gli artt. 12 e segg. del regolamento dettano la disciplina della pensione di inabilità e l'art. 17 quella della pensione ai superstiti.

2. GLI ORGANI

Sono organi della Fondazione, il Presidente, il Consiglio nazionale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci, tutti di durata quadriennale, tranne il Consiglio nazionale composto dai Presidenti *pro-tempore* di ciascun ordine provinciale dei farmacisti.

Nei giorni 23-25 aprile 2021, l'Assemblea del Consiglio nazionale ha eletto i nuovi organi dell'Ente. In data 10 marzo 2022, con il completamento delle nomine di competenza ministeriale, si è insediato il Consiglio di amministrazione dell'Ente per il periodo 2021-2025 che nella stessa data ha confermato il Presidente. Da ultimo, in data 10 settembre 2025, il Consiglio nazionale ha eletto il nuovo Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2025-2029, composto da 8 componenti (di cui quattro titolari di farmacia e quattro non titolari), nonché due membri effettivi e due supplenti del Collegio dei sindaci, ai sensi dell'art. 13 dello statuto. Nella successiva seduta del Consiglio di amministrazione del 22 ottobre 2025, il Cda ha provveduto all'elezione del Presidente, del Vicepresidente e dei tre componenti del Comitato esecutivo, nonché all'insediamento degli eletti nelle rispettive cariche.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede il Consiglio nazionale, il Consiglio di amministrazione ed il Comitato esecutivo, stabilendo l'ordine del giorno delle rispettive sedute; in caso di necessità e di urgenza, qualora non sia possibile una tempestiva convocazione del Consiglio di amministrazione o del comitato esecutivo può adottare delibere di urgenza, da sottoporre alla ratifica degli organi collegiali alla seduta successiva.

Il Consiglio nazionale elegge a scrutinio segreto tra tutti gli iscritti agli albi otto membri del Consiglio di amministrazione, due membri effettivi e due supplenti del Collegio dei sindaci; determina l'importo dei contributi ai sensi dell'art. 21 del citato d.lgs. del Capo provvisorio dello Stato n. 233 del 1946; approva il bilancio di previsione ed il conto consuntivo, rispettivamente entro il 30 novembre ed il 30 aprile di ciascun anno, nonché il bilancio tecnico predisposto ai sensi dell'art. 26 ultimo comma dello statuto e delibera le variazioni di bilancio di previsione; delibera sulle modifiche dello statuto, sulla misura del compenso annuo al Presidente, al Vicepresidente, ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, nonché in ordine alla misura del trattamento di missione spettante ai predetti membri che risiedono fuori Roma.

Il Consiglio di amministrazione fissa gli obiettivi per il normale e regolare svolgimento di tutti i servizi; adotta i regolamenti interni dell’Ente che non siano di competenza del Consiglio nazionale; delibera il bilancio preventivo ed il conto consuntivo da sottoporre all’approvazione del Consiglio nazionale; propone la misura dei contributi e delibera annualmente il piano di impiego dei fondi disponibili; individua gli obiettivi tesi al buon funzionamento ed allo sviluppo dell’Ente; delibera il regolamento dei servizi, la dotazione organica, il regolamento del personale dipendente e le relative modifiche, la nomina e la revoca del Direttore generale; delibera l’assunzione ed il licenziamento del personale in conformità alle disposizioni di legge, ai contratti collettivi di lavoro e alle norme del regolamento organico; delibera su ogni altra questione demandatagli dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti che non siano di competenza del Direttore generale.

Il Comitato esecutivo è composto dal Presidente dell’Ente, dal Vicepresidente e da tre consiglieri eletti dal Consiglio di amministrazione. Predispone gli schemi dei regolamenti e delle loro modifiche da sottoporre al Consiglio di amministrazione, nonché provvede sui ricorsi, di cui all’art. 22 dello statuto, relativi alla concessione di prestazioni previdenziali e assistenziali.

Il Collegio dei sindaci svolge le funzioni di cui agli artt. 2403 e segg. del codice civile.

Il Collegio stesso è composto di quattro membri effettivi e quattro supplenti, di cui: un sindaco effettivo che lo presiede ed uno supplente designati dal Mlps; un sindaco effettivo ed uno supplente designati dal Mef; due sindaci effettivi e due supplenti eletti dal Consiglio nazionale.

Il Collegio dura in carica quattro anni e i suoi componenti possono essere riconfermati.

Il Mlps ha provveduto alle nomine del Presidente e del supplente rispettivamente con nota prot. n. 20888 del 13 ottobre 2025 e con nota prot. n. 21556 del 22 ottobre 2025, mentre il Mef ha nominato il proprio rappresentante e il componente supplente con nota prot. n. 55711 del 14 novembre 2025.

Gli emolumenti spettanti agli organi presentano una diminuzione rispetto a quelli dell’esercizio precedente, passando da euro 360.501 nel 2023 a euro 354.842 nel 2024, come illustrato nelle tabelle che seguono.

Tabella 1 - Compensi organi

Anno 2024		Numero	Compensi	Gettoni	Missioni	Totale generale
Presidente	1	43.875	2.022	954	46.851	
Vicepresidente	1	21.938	5.729	6.264	33.931	
Cda	9	8.924	44.147	38.980	92.051	
Presidente Collegio dei sindaci	1	2.478	10.447	7.774	20.699	
Componente Collegio dei sindaci	2	3.719	20.557	15.456	39.732	
Supplente Collegio dei sindaci	1	992	674	314	1.980	
Componente Collegio dei sindaci - ministeriale	1	1.859	10.447	65	12.371	
Suppl. Collegio dei sindaci - ministeriale	2	992	0	0	992	
Commissione di studio per il miglioramento della comunicazione*	5		2.696		2.696	
Consiglio nazionale	100		54.594	48.945	103.539	
TOTALE	123	84.777	148.617	118.752	354.842	
Anno 2023						
		Numero	Compensi	Gettoni	Missioni	Totale generale
Presidente	1	43.875	2.056	4.302	50.233	
Vicepresidente	1	21.937	5.032	7.304	34.273	
Cda	9	8.924	42.413	33.019	84.356	
Presidente Collegio dei sindaci	1	3.133	11.226	5.152	19.511	
Componente Collegio dei sindaci	2	3.719	17.118	16.305	37.142	
Supplente Collegio dei sindaci	2	992	2.516	4.422	7.930	
Componente Collegio dei sindaci - ministeriale	1	1.859	8.851	38	10.748	
Suppl. Collegio dei sindaci - ministeriale	2	992	0	0	992	
Commissione di revisione dello statuto	8	0	3.864	2.032	5.896	
Consiglio nazionale	100	0	45.648	63.772	109.420	
TOTALE	127	85.431	138.724	136.346	360.501	

*La Commissione ha tenuto 3 riunioni e ha corrisposto un totale di 8 gettoni.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf

I gettoni di presenza del Presidente (euro 146) e dei componenti degli altri organi (euro 292), dal 1° giugno 2023 con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 24 del 24 maggio 2023 sono stati elevati rispettivamente ad euro 168,50 e ad euro 337.

Nel corso del 2024, il Consiglio di amministrazione si è riunito nove volte e il Collegio sindacale dodici volte.

3. IL PERSONALE

L'organizzazione dell'Ente è articolata in cinque aree: Affari generali; Servizio contributi e prestazioni; Servizio procedure di gara, affari giuridici e contratti; Servizio patrimonio e Servizio ragioneria, cui si affianca, alle dirette dipendenze del Presidente, l'Ufficio contenzioso e legale.

A seguito della pre-intesa intervenuta tra dicembre e gennaio 2022 con le Organizzazioni sindacali dei dipendenti, è stato definito il rinnovo del Ccnl AdEPP sia del personale non dirigente che dirigente per il triennio 2022-2024. L'accordo rinnova l'intera parte normativa di entrambi i contratti sottoscritti per il triennio 2019-2021, mentre adegua il trattamento economico. Per i portieri dei fabbricati di proprietà, il Ccnl applicato è quello per i dipendenti da proprietari dei fabbricati, con vigenza contrattuale 1° gennaio 2020 – 31 dicembre 2022.

L'Enpaf, in attuazione del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, ha istituito, attraverso il proprio sito *web*, un canale di comunicazione interno per le segnalazioni di illeciti verificatisi o che si ritiene possano verificarsi in presenza di elementi concreti, precisi e concordanti. È garantita la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione nonché della segnalazione e della relativa documentazione.

L'Ente non ha adottato il modello organizzativo di cui al del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, concernente la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica.

L'Enpaf ha dichiarato che le procedure di selezione e reclutamento del personale, pur in assenza di uno specifico regolamento, vengono affidate ad una società specializzata. Il personale impiegatizio è assunto tramite società interinale con un contratto di durata annuale, al temine del quale, previo parere favorevole del dirigente del servizio di appartenenza e su proposta del Direttore generale, in conformità allo statuto, l'eventuale assunzione è sottoposta all'approvazione del Cda. La stessa procedura è seguita per il reclutamento dei dirigenti (*recruiting* effettuato da società specializzata, cui segue una valutazione attitudinale e professionale da parte di Presidente e/o Vicepresidente e del Direttore generale). Per i dirigenti non si procede ad assunzione attraverso contratto di somministrazione, ma tramite contratto a tempo determinato.

Il numero dei dipendenti in servizio presso l'Ente, al 31 dicembre 2024, è pari a 83 unità (86 al 31 dicembre 2023), cui si aggiungono otto risorse impiegate tramite contratto di somministrazione. La struttura amministrativa è guidata dal Direttore generale e da 3 dirigenti, ai quali si aggiungono 67 impiegati (di cui 6 in *part-time*) e 12 portieri stabili di proprietà.

Tabella 2 - Consistenza del personale

Qualifica	Numero dipendenti in servizio	
	2023	2024
Dirigenti*	4	4
Impiegati**	65	67
Portieri	17	12
Totale	86	83
Personale con contratto di somministrazione	10	8
Totale generale	96	91

Del. del Cda n. 13 del 9 aprile 2015, modificata con del. del Cda n. 39 del 26 luglio 2018.

*Nel numero è compreso il Direttore generale e 1 dirigente a tempo determinato.

**Di cui in servizio *part-time* 5 nel 2023 e 6 nel 2024.

Fonte: Enpaf

Il Direttore generale è nominato dal Consiglio d'amministrazione con contratto a tempo determinato della durata massima di 5 anni e attua gli indirizzi e gli obiettivi dell'Ente individuati dai suoi organi.

Il Direttore generale è stato da ultimo riconfermato con delibera del Cda n. 1 del 24 gennaio 2023 per la durata di un quinquennio a far data dal 1° luglio 2023.

L'Ente in occasione delle istruttorie relative ai precedenti referti aveva precisato che il Direttore generale era stato assunto sulla base delle procedure in essere per la nomina dei direttori generali degli enti pubblici, ai sensi della l. 20 marzo 1975, n. 70, sulla base di un provvedimento del Ministro del lavoro adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (allora Ministro del tesoro) e ha aggiunto che per effetto dell'intervenuta privatizzazione la nomina del Direttore generale seguirà la procedura prevista per l'assunzione dei dirigenti dell'Ente, attraverso avviso e procedura di selezione dei candidati promossa dalla società incaricata e successiva valutazione da parte del Consiglio di amministrazione.

Il trattamento economico del Direttore generale nel 2024 è stato pari a 208.344 euro (emolumenti e assegni fissi), oltre ad euro 52.086 per compensi accessori, per un totale di euro

260.430, al netto di Tfr (19.261 euro), oneri sociali (65.327 euro) e costi per missioni per 4.866 euro.

Nel 2024 gli oneri per il personale, rappresentati nella seguente tabella, (al netto dei costi di formazione e per il servizio sostitutivo di mensa) sono stati pari ad euro 5.534.655, in diminuzione di 53.571 euro rispetto all'esercizio precedente. L'incidenza di tali oneri sui costi della produzione subisce una lieve diminuzione, in relazione all'aumento di questi ultimi attestandosi al 2,48 per cento (rispetto al 2,68 per cento rilevato nel 2023).

Tabella 3 - Costo del personale

	2023	2024
Salari e stipendi	4.020.569	3.927.889
Oneri sociali	1.011.015	1.025.546
Trattamento di fine rapporto	287.165	272.606
Altri costi	269.477	308.614
TOTALE*	5.588.226	5.534.655
Costi della produzione	208.158.846	223.144.681
Incidenza costi del personale su costi della produzione	2,68%	2,48%

*Gli importi sono al netto dei costi per la formazione e per il servizio sostitutivo di mensa.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

La tabella seguente indica il costo per consulenze nel 2024 poste a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 4 - Consulenze

	N° contratti 2024	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Consulenza legale e notarile	5	232.667	153.593	-79.074	-33,99
Consulenza fiscale e tributarie	2	34.683	22.994	-11.689	-33,70
Consulenze tecniche	7	23.792	34.859	11.067	46,52
Altre consulenze	17	311.730	363.689	51.959	16,67
Totale consulenze	31	602.872	575.135	-27.737	-4,60

*Il numero di consulenti legali e notarili per il 2024 è pari a 10.

Fonte: Enpaf

Il totale delle consulenze a bilancio risulta complessivamente pari ad euro 575.135, con una diminuzione sul precedente esercizio del 4,6 per cento.

La voce "Altre consulenze" comprende i costi sostenuti per la certificazione del bilancio, le consulenze finanziarie, le consulenze assicurative e quelle amministrative.

Dette voci rientrano a loro volta nella voce "consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro" iscritta nel conto economico per euro 2.076.611, nella quale, secondo quanto dichiarato

in nota integrativa, rientrano “gli oneri sostenuti per le consulenze legali e notarili relativi alla gestione complessiva dell’Ente [oltre alle] spese sostenute per le prestazioni tecniche, attuariali ed amministrative tra cui anche il compenso contrattualmente stabilito per la società di revisione nonché gli oneri riferiti al centro elaborazione dati (assistenza *software* e processi di sviluppo)”.

Con specifico riferimento all’assistenza legale, sempre in nota integrativa, l’Enpaf ha riferito la pendenza al 31 dicembre 2024 di 211 cause, di cui 50 relative al patrimonio (45 promosse dall’Ente ai sensi degli artt. 657 e ss. c.p.c., per recupero crediti relativi a canoni di locazione non pagati, 1 per recupero conguaglio oneri anno 2021, 2 vertenze per occupazione abusiva posti auto, 1 per risarcimento danni, 1 per determinazione prezzo di vendita immobile), 8 relative a diritti di prestazioni (6 in materia di previdenza, 1 di assistenza e 1 per recupero ratei di pensione indebitamente erogati), 151 relativi a contributi (101 di opposizione a cartella esattoriale, 50 relative all’obbligo di pagamento del contributo dello 0,5 per cento ex art. 1, comma 441, l. n. 205 del 2017) e 2 relative a materia tributaria, promossi dall’Ente avverso avvisi di liquidazione.

Di queste 161 sono state avviate nell’esercizio in esame.

4. ATTIVITA' CONTRATTUALE

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi e l'esecuzione dei lavori dell'Enpaf relativamente all'esercizio in esame sono regolati dal "Codice dei contratti pubblici" di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e, dal 1° luglio 2023, dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, secondo il regime transitorio previsto dall'art. 225 del medesimo d.lgs. n. 36 del 2023.

L'Enpaf ha riferito di aver aderito all'Albo dei fornitori dell'Associazione degli enti previdenziali (Adepp), utilizzato ai fini dell'attivazione delle procedure negoziate per affidamenti sottosoglia, ovvero di procedere alla pubblicazione di avvisi a cui seguono manifestazioni di interesse da parte degli operatori economici interessati. Nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale sono pubblicati gli atti previsti dalla normativa vigente, nonché i dati e i documenti richiamati dall'art. 2-bis, c. 3, del d.lgs. n. 33 del 2013.

In materia di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, si evidenzia che l'Enpaf si avvale del sistema delle convenzioni stipulate da Consip s.p.a. di cui all'art. 26, cc. 1 e 3, della l. 23 dicembre 1999, n. 488 e ss.mm. e del Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePa).

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi al numero di contratti stipulati nel 2024 e la relativa spesa sostenuta, distinti per tipologia di procedura negoziale adottata.

Tabella 5 - Attività negoziale 2024

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge
Procedure aperte	2	603.327,70
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando	6	1.959.644,92
Affidamento diretto	38	807.580,02
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	10	11.595.627,24
Totale complessivo	56	14.966.179,88

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf

L'Enpaf ha dichiarato di essersi avvalso di una pluralità di modelli contrattuali, per un ammontare totale, per l'anno 2024, pari a euro 14.966.180 al netto dell'Iva.

In particolare, l'Ente ha precisato di aver fatto ricorso a:

- 38 affidamenti diretti, per euro 807.580,02, al netto dell'Iva;
- 2 procedure aperte, per euro 603.327,7, al netto dell'Iva;

- 6 procedure negoziate senza pubblicazione di bando di gara, per euro 1.959.644,92, al netto dell'Iva;
- 10 convenzioni, per euro 11.595.627,24, al netto dell'Iva.

Nell'importo relativo agli affidamenti in convenzione, pari a 11,596 mln, è ricompreso il contratto decennale con il PSN (Polo strategico nazionale) per euro 7.033.551,36 e quello quinquennale, pari a euro 3.454.640, riferito alla convezione CONSIP – SAC 2 Accordo Quadro, per l'affidamento dei servizi applicativi in ottica *cloud*.

L'Ente in nota integrativa ha dichiarato che: "Nell'ambito delle acquisizioni di servizi, l'onere più significativo è costituito dall'aggregato rappresentato dalle "prestazioni di terzi", al cui interno sono ricomprese le manutenzioni ordinarie sugli immobili di proprietà dell'Ente per euro 442 mila euro e gli oneri di servizio riscossione dei contributi per 617 mila euro; si segnala che l'importo rispetto all'anno precedente è in aumento per effetto sia dell'incremento delle manutenzioni ordinarie degli immobili che, soprattutto, per l'incremento degli oneri per il servizio di riscossione dei contributi in conseguenza della ripresa dell'attività di riscossione dopo il periodo di sospensione della medesima attività e delle azioni esecutive da parte dell'Agente della riscossione nel periodo pandemico".

4.1 I Progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

L'Enpaf, in occasione dei precedenti approfondimenti istruttori della Sezione, aveva riferito di essere coinvolto nell'esecuzione del PNRR in qualità di soggetto attuatore del progetto identificato dal CUP G81F22004980006, del valore di 14.000 euro, nell'ambito della Missione 1

- Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, Componente 1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA, Misura 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo delle piattaforme digitali SPID e CIE - Amministrazioni pubbliche diverse da Comuni e Istituzioni scolastiche.

Il progetto consiste nell'integrazione del sistema di *Identity and access Management* finalizzato alla fruizione di servizi offerti sul sito istituzionale dell'Ente tramite il sistema pubblico di identità digitale (Spid) e la carta di identità elettronica (Cie).

L'Ente aveva comunicato di essersi candidato al finanziamento del progetto in data 9 novembre 2022; in data 27 marzo 2023 era stata formalmente comunicata l'approvazione del

finanziamento decisa con decreto n. 126-1/2022-PNRR-2023 del 2 febbraio 2023 del Capo Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri (Pcm). L'Enpaf, a seguito di richiesta della Pcm, ha trasmesso la “certificazione di regolare esecuzione dei servizi”, datata 27 dicembre 2023; il finanziamento è stato erogato il 12 marzo 2024.

Il progetto, una volta ricevuta la comunicazione di avvenuto collaudo del 18 aprile 2023, trasmessa il 5 luglio 2023, è da ritenersi concluso.

Inoltre, l'Ente ha comunicato che, con nota prot. n. 108268/2023 del 7 settembre 2023, aveva chiesto di potersi giovare del finanziamento previsto per l'ingresso al Polo strategico nazionale (Psn) di cui al bando del Dipartimento per la trasformazione digitale - Avviso 1.1 - Infrastrutture digitali - Altre PAC giugno 2023, con scadenza al 16 ottobre 2023, evidenziando la propria qualità di organismo di diritto pubblico, anorché fondazione di diritto privato.

Il Dipartimento per la trasformazione digitale - Unità di missione PNRR della Pcm con nota prot. n. 113457 del 18 settembre 2023 non ha accolto tale richiesta, poiché *“non è possibile ritenere che l'Enpaf possa qualificarsi Amministrazione centrale e quindi, in quanto tale, rientrare nel novero dei soggetti attuatori ammissibili ai sensi dell'art.5, comma 1, dell'Avviso pubblico PNRR <Investimento 1.1 - Infrastrutture digitali - Altre PAC - giugno 2023>”*.

Infine, in occasione del settimo monitoraggio di questa Sezione, l'Ente ha fatto riferimento alla titolarità in qualità di soggetto attuatore del progetto di cui al CUP G89D24000270005 relativo alla Missione M1C1 1.0 - Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA, con un finanziamento PNRR di euro 217.534, oltre a un “autofinanziamento” tramite risorse proprie di euro 203.000 per complessivi euro 420.534, dichiarando la conclusione della sua esecuzione con raggiungimento degli obiettivi fissati.

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

Sono soggetti all’iscrizione obbligatoria all’Enpaf e, come tali, tenuti al versamento dei contributi previdenziali, tutti i farmacisti che, in possesso dell’abilitazione professionale, siano iscritti negli albi degli ordini provinciali.

Il numero totale degli iscritti nel 2024 è stato di 100.839 unità in aumento dello 0,54 per cento (541 unità in valore assoluto), come indicato nella tabella che segue, anche secondo le diverse percentuali di contribuzione scelte ai sensi dell’art. 21 del regolamento di previdenza.

Tabella 6 – Iscritti per tipologia di contribuzione

	Totale Iscritti	Contributo intero*	Contributo ridotto 85%	Contributo ridotto 50%	Contributo ridotto 33,33%	Contributo Solidarietà 3%/1% **
2023	100.298	28.147	30.020	5.324	110	36.697
2024	100.839	27.569	29.377	5.345	115	38.433

*Il dato è comprensivo degli iscritti che hanno versato il contributo in misura doppia (213 nel 2023 e 204 nel 2024) e tripla (231 nel 2023 e 229 nel 2024).

**Nel 2024 hanno optato per il contributo di solidarietà nella misura ridotta dell’1 per cento n. 1.482 iscritti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf

La tabella indica come, anche nel 2024, diminuiscono gli iscritti che corrispondono il contributo intero, mentre, già da diversi anni, si registra un incremento progressivo del numero dei contribuenti che hanno optato per il contributo di solidarietà, nei casi di esercizio dell’attività professionale con altra copertura previdenziale obbligatoria e nei casi di disoccupazione involontaria. Come già segnalato nelle precedenti relazioni, è da considerare come quasi tutti i nuovi iscritti in possesso dei prescritti requisiti facciano ricorso a questa opzione, non utile, comunque, al fine della determinazione del trattamento pensionistico.

Nel periodo considerato è in modesto decremento il numero degli iscritti che versano il contributo in misura doppia o tripla rispetto al valore base.

Il contributo previdenziale Enpaf è stabilito in cifra fissa; tuttavia, ai sensi del già citato art. 21 del regolamento di previdenza, l’iscritto che appartenga a determinate categorie ha la facoltà di ottenere delle riduzioni percentuali, e, in particolare:

- nella misura del 33,33, del 50, ovvero dell’85 per cento, nel caso degli iscritti che esercitino attività professionale in relazione alla quale siano soggetti all’assicurazione obbligatoria ad altra forma di previdenza prevista per legge;

- nella misura del 33,33, del 50 ovvero dell’85 per cento, nel caso degli iscritti che si trovino in condizione di disoccupazione involontaria;
- nella misura del 33,33, ovvero del 50 per cento, nel caso degli iscritti i quali non esercitino attività professionale;
- nella misura massima del 33,33, del 50 ovvero dell’85 per cento, nel caso degli iscritti che siano titolari di pensione diretta (vecchiaia, anzianità, invalidità) erogata dall’Ente e allo stesso tempo non esercitino attività professionale;
- nella misura del 33,33 ovvero del 50 per cento, nel caso degli iscritti che siano titolari esclusivamente di pensione erogata da altro ente di previdenza e non esercitino attività professionale.

La scelta di versare il contributo previdenziale in misura ridotta comporta, come detto, la maturazione di una prestazione pensionistica proporzionalmente ridotta.

La tabella che segue illustra, con riferimento agli esercizi 2023 e 2024, il numero di soggetti iscritti all’Ente nonché, fra questi, il numero complessivo di trattamenti pensionistici erogati con l’indicazione delle diverse tipologie di trattamento; nella medesima tabella è altresì indicato il rapporto tra il numero degli iscritti (al netto di quelli versanti il contributo di solidarietà) e quello delle pensioni in pagamento. Detto rapporto, nel 2024, è diminuito al 2,26 per cento, rispetto al 2,38 registrato nel precedente esercizio.

Tabella 7 – Iscritti / pensioni

	2023	2024
Numero iscritti* (A)	63.601	62.406
Numero pensioni (B) di cui	26.695	27.612
Pensioni vecchiaia	15.953	17.008
Pensioni anzianità	3.322	3.248
Pensioni invalidità	337	330
Pensioni ai superstiti	7.083	7.026
Rapporto A/B	2,38	2,26

*Numero di iscritti al netto di quelli versanti il contributo di solidarietà.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf

Nella tabella seguente sono indicati, per ciascun esercizio, il gettito globale della contribuzione soggettiva e la relativa composizione, l’ammontare – complessivo e per tipologia di trattamento – degli oneri pensionistici e l’indice di copertura (rapporto contribuzioni/oneri).

Tabella 8 – Rapporto tra contributi previdenziali e oneri pensionistici*(dati in migliaia)*

	2023	2024
Contributi per la previdenza di cui	192.150	197.442
intero	140.791	145.344
ridotto 85 per cento	22.515	23.237
ridotto 50 per cento	13.315	14.089
ridotto 33,33 per cento	367	404
solidarietà (1%-3 per cento)	5.341	5.917
doppio	1.065	1.075
triplo	2.311	2.415
contributi anni precedenti	6.445	4.961
Pensioni* di cui	177.702	191.048
vecchiaia	115.092	127.268
anzianità	27.615	28.208
inabilità	1.433	1.463
ai superstiti	33.562	34.109
Indice copertura	1,08	1,03

*L'importo è comprensivo della spesa pensionistica relativa ad anni precedenti per 3.477 mln nel 2023 e 2.149 mln nel 2024.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf

In relazione alla verifica della solidità e della sostenibilità del sistema, è opportuno richiamare l'attenzione sull'andamento delle principali variabili nel biennio considerato.

Nel 2024 i contributi sono aumentati del 2,75 per cento, passando da 192,150 mln a 197,442 mln, con un incremento (7,51 per cento) della spesa per prestazioni pensionistiche che si è attestata a 191,048 mln (177,702 mln nel 2023).

L'indice di copertura è pari ad 1,03 (1,08 nel precedente esercizio).

La spesa per pensioni è indirettamente influenzata dal numero degli iscritti che, ai sensi delle disposizioni regolamentari, hanno scelto di posticipare la decorrenza della pensione di vecchiaia (procrastini)¹.

La tabella successiva afferisce alla pensione media annua erogata dalla Fondazione nel periodo 2023-2024.

Tabella 9 – Pensione media

	2023	2024
Importo pensioni	177.701.581	191.047.775
Numero pensionati	25.780	26.695
Pensione media*	6.893	7.157

*L'importo in tabella tiene conto anche di coloro che nel corso dell'anno hanno ricevuto almeno un rateo.

Fonte: Enpaf

¹ Nel 2023 il numero di procrastini è pari a 193 e nel 2024 sale a 203.

Nella tabella successiva, oltre alla gestione previdenziale sono più ampiamente ricompresi tutti i proventi derivanti dalle varie tipologie di contributi, nonché i costi delle pensioni e delle singole prestazioni previdenziali e assistenziali.

Tabella 10 – Contributi totali e prestazioni complessive

(dati in migliaia)

	2023	2024
Contributi previdenza ordinari	192.151	197.442
Contributi assistenza	3.214	3.247
Contributo 0,90 per cento ex d.l. n. 187/1977	84.001	86.772
Contributo 0,5 per cento	8.567	14.998
Riscatti e ricongiunzioni	159	139
Quote associative <i>una tantum</i>	59	34
Indennità maternità*	937	1.348
Valori trasferiti	1.880	3.965
TOTALE CONTRIBUTI	290.968	307.945
Pensioni	177.702	191.048
Prestazioni assistenza	3.214	3.247
Indennità maternità*	937	1.348
Valori copert. assicur. altri enti	829	770
Restituzioni e rimborsi	1.679	1.958
Assistenza sanitaria integrativa	6.438	7.709
TOTALE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	190.799	206.080
SALDO TRA ENTRATE ED USCITE	100.169	101.866

*Gli importi relativi all'indennità di maternità sono esposti al netto della quota fiscalizzata (719 mgl nel 2024 e 685 mlg nel 2023) a differenza di come indicato nel conto economico.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf

Riguardo ai dati maggiormente significativi contenuti nella tabella, si evidenzia che:

- il gettito dei contributi assistenziali fa registrare un lieve incremento pari all'1,03 per cento, passando da 3,214 mln nel 2023 a 3,247 mln nel 2024;
- il contributo dello 0,90 per cento, di cui al già richiamato art. 5 del d.l. n. 187 del 1977 nel 2024, è stato pari a 86,772 mln e segna, dunque, un incremento rispetto al precedente esercizio di 2,771 mln. È da evidenziare come questa voce di entrata risulti essenziale nell'economia gestionale dell'Enpaf, tanto che nel 2024 ha rappresentato il 28,2 per cento delle complessive entrate per contributi. Ciò comporta un onere supplementare a carico dei soggetti titolari di farmacia, che, di fatto, tempera il principio della contribuzione predefinita o fissa, ossia non correlata al reddito prodotto, cui sono assoggettati tutti gli iscritti all'Enpaf;
- la voce "contributo 0,5 per cento" accoglie i contributi legati al fatturato annuo delle società di capitali, delle società cooperative e delle società di persone, titolari di farmacia

privata con capitale maggioritario di soci non farmacisti o con maggioranza di soci non farmacisti ed è pari a 14,998 mln, in aumento rispetto al 2022 (8,567 mln);

- il gettito dei contributi per l’indennità di maternità ammonta, nel 2024, a 1,348 mln (nel 2023 era pari a 937.405 euro) facendo registrare un incremento rispetto al precedente esercizio pari a 410.240 euro. L’importo per il 2024 è stato elevato a 13 euro per ogni iscritto (delibera Cda del 31 ottobre 2023). Come previsto dall’art. 7 del regolamento per la liquidazione dell’indennità di maternità, “La determinazione del contributo annualmente dovuto da tutti gli iscritti, ai fini del trattamento di maternità avviene, a norma di statuto, su proposta del Consiglio di amministrazione, mediante delibera del Consiglio nazionale. La misura del contributo è individuata tenendo conto dell’equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate, considerando l’eventuale avanzo o disavanzo relativo a tale voce riscontrato nell’anno precedente, al netto della quota posta a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell’art. 78, c. 1, del d.lgs. n. 151 del 2001 e dell’art. 43 c. 1, lett. a) della l. n. 448 del 2001.”;
- la voce di entrata “valori trasferiti”, riferita alla contribuzione trasferita da altri enti, nel 2024 risulta più che raddoppiata rispetto al precedente esercizio, attestandosi a 3,965 mln di euro;
- in uscita, risultano in incremento i costi per le prestazioni previdenziali (+7,51 per cento) e per le prestazioni assistenziali (+1,03 per cento);
- la voce “restituzioni e rimborsi”² – dopo la netta flessione determinatasi nel 2014 a seguito dell’innalzamento dell’età pensionabile, con conseguente forte riduzione delle domande di restituzione dei contributi versati – risulta in leggero incremento, attestandosi a 1,958 mln di euro (1,679 nel 2023);
- per quanto attiene all’assistenza sanitaria integrativa, anche per il 2024 continua ad avere efficacia la convenzione con un fondo sanitario integrativo; si tratta di un fondo sanitario integrativo al quale l’Ente è associato, al fine di dare attuazione a quanto previsto dal nuovo regolamento di assistenza, approvato dai Ministeri vigilanti in data 13 giugno 2017. In base all’art. 19 del regolamento l’Ente si impegna, con oneri a proprio

² La restituzione dei contributi è prevista a favore di chi, iscritto all’Albo e quindi all’Enpaf al 1° gennaio 1995 ovvero in data successiva, al compimento del 68° anno di età (salvo adeguamento all’aspettativa di vita) non abbia maturato i requisiti di iscrizione e contribuzione utili ai fini del conseguimento della pensione di vecchiaia. In questo caso, a domanda dell’interessato e previa cancellazione dall’Albo e quindi dall’Enpaf i contributi versati vengono restituiti.

carico, a garantire la copertura sanitaria ai propri iscritti e titolari di pensione diretta. La convenzione garantisce la copertura delle spese relative ai grandi interventi chirurgici e ai gravi eventi morbosì e prevede altresì prestazioni extra ospedaliere di alta diagnostica e terapia, la copertura dell'invalidità superiore a 2/3 derivante da infortunio e la copertura per la non autosufficienza, la c.d. *"long term care"*. L'adesione di Enpaf al fondo sanitario integrativo è stata disposta con la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 66 del 19 dicembre 2017. Si segnala che, dall'annualità assicurativa 2020, l'accesso alle prestazioni previste nella convenzione stipulata tra l'Ente ed il predetto fondo è subordinato alla condizione di regolarità contributiva del richiedente secondo le modalità stabilite dalla deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 55 del 29 ottobre 2019. Con deliberazione n. 40 del 29 settembre 2020 il Consiglio di amministrazione, sempre in attuazione dell'art. 19 del regolamento di assistenza, ha anche previsto, con effetto dal 1° gennaio 2021, la copertura del rischio morte attraverso l'adesione alla polizza collettiva temporanea caso morte già stipulata da un fondo sanitario integrativo con un *partner* assicurativo a seguito di gara europea.

La spesa a consuntivo per il 2024 è stata pari a 7,709 mln (6,438 mln nel 2023);

- quanto alle prestazioni assistenziali, tenuto conto che l'ammontare del contributo richiesto agli iscritti (euro 31 nel 2024) è stato accertato per un importo pari a complessivi euro 3,247 mln per l'anno 2024 e che la spesa per prestazioni assistenziali è stata pari ad euro 3,243 mln, è stata integralmente esaurita la disponibilità residua dell'anno precedente, pari a 1,596 mln. Con la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 4 del 25 gennaio 2024 sono stati destinati al fondo per le calamità naturali 440.000 euro. Al 31 dicembre 2024 l'ammontare residuo del Fondo è pari a 91.000 euro.

Con riferimento alle prestazioni assistenziali, l'Ente, con nota prot. n. 101822 del 29 agosto 2024 diretta ai Presidenti degli ordini provinciali, ha comunicato che il Cda con delibera del 24 luglio 2024 ha previsto *"un nuovo contributo per sostenere gli iscritti in occasione della nascita di un figlio, dell'adozione o dell'affidamento preadottivo di un minore"*.

Detto contributo consiste nell'erogazione della somma *una tantum* di 1.000 euro (1.500 euro in caso di parti gemellari o adozioni/affidamenti preadottivi plurimi); legittimati alla richiesta sono i farmacisti iscritti con almeno cinque anni di iscrizione all'Ente e posizione contributiva

regolare, purché con ISEE non superiore a 30.000 euro e patrimonio mobiliare non superiore a 40.000 euro.

Il contributo è cumulabile con altri sostegni economici e si aggiunge quindi alle altre forme di assistenza straordinaria, tra le quali il contributo *una tantum* fino a 3.000 euro per spese di asili nido e scuole d'infanzia, con un massimo complessivo di 6.000 euro per figlio.

6. GESTIONE DEL PATRIMONIO

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio dell’Ente – la cui consistenza ed i cui risultati, fermo rimanendo il dovuto rispetto del principio dell’equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni, costituisce elemento di rilievo per la sostenibilità della gestione previdenziale – la tabella seguente indica la ripartizione per tipologia degli investimenti patrimoniali (al netto delle partecipazioni, pari, nel 2024, a 6,617 mln) negli esercizi 2020-2024, calcolati ai valori di bilancio.

Tabella 11 – Asset patrimoniali

(dati in migliaia)

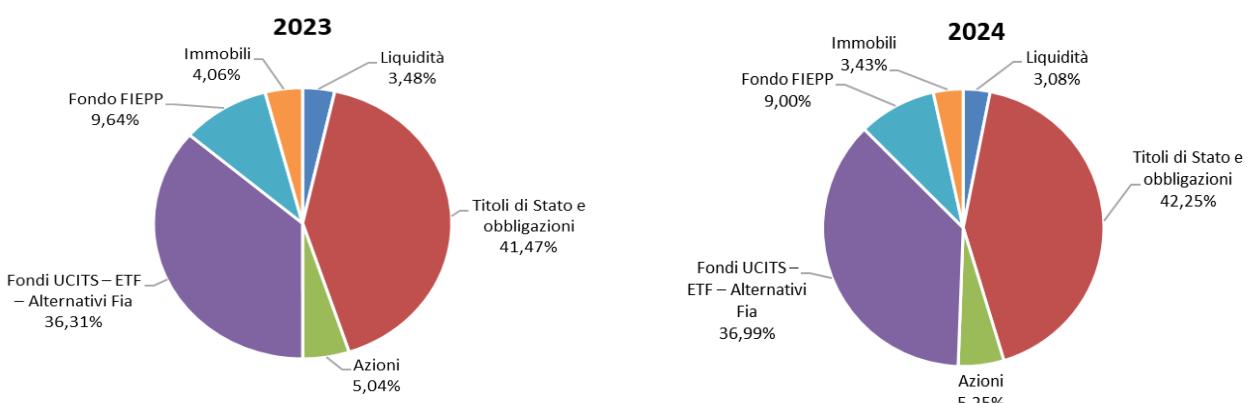
	2020	2021	2022	2023	2024	Variazione assoluta 2024/2023
Liquidità	397.852	56.665	58.718	112.456	106.754	-5.702
Titoli di Stato e obbligazioni	1.069.348	1.019.474	1.102.920	1.341.958	1.463.808	121.850
Azioni	119.642	143.591	152.101	163.194	182.037	18.843
Fondi UCITS* – ETF – Alternativi FIA	794.320	1.117.585	1.286.455	1.175.009	1.281.661	106.652
Fondo FIEPP	220.276	276.614	276.614	311.808	311.808	0
Immobili	181.279	149.435	149.434	131.256	118.885	-12.371
Time deposit	0	200.000	0	0	0	0
Totale	2.782.717	2.963.364	3.026.242	3.235.681	3.464.953	229.272

*Undertakings for the Collective Investment in Transferable Securities. Sono fondi comuni di investimento mobiliare regolamentati dall’UE (Direttiva UCITS 2014/91/UE).

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf

Il grafico seguente ne illustra la composizione con riferimento agli esercizi 2023 e 2024.

Grafico 1 – Composizione asset patrimoniali



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf

Nel 2024, gli investimenti patrimoniali sono costituiti:

- per il 9 per cento dal Fondo FIEPP (9,64 nel 2023);
- per il 5,25 per cento da azioni³ (5,04 nel 2023);
- per il 36,99 per cento da investimenti in fondi UCITS - ETF - Alternativi Fia (36,31 nel 2023);
- per il 42,25 per cento da titoli di Stato e obbligazioni (41,47 nel 2023);
- per il 3,43 per cento da immobili (4,06 nel 2023)⁴; per il 3,08 per cento da disponibilità liquide (3,48 nel 2023).

I fondi alternativi FIA immobilizzati sono fondi chiusi; essi costituiscono un investimento di lunga durata e, pertanto, sono destinati a permanere nel portafoglio dell'Ente fino alla scadenza.

In termini assoluti, tra il 2023 e il 2024, gli *asset* patrimoniali dell'Enpaf che hanno fatto registrare variazioni maggiormente significative sono i titoli di Stato e le obbligazioni, che aumentano di 121,853 mln. In aumento anche l'investimento in fondi UCITS - ETF - Alternativi (+106,652 mln) e in titoli azionari (+18,843 mln). In lieve decremento l'investimento in immobili (-12.371) e la liquidità (-5,702 mln).

L'Ente ha dichiarato che nel 2024 il risultato della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare è stato positivo per 150,737 mln, in aumento sull'esercizio precedente, in cui era pari a 129,428 mln. Il risultato riferito alla gestione previdenziale e assistenziale è lievemente aumentato rispetto all'esercizio precedente, attestandosi in misura pari a 101,866 mln, a fronte dei 100,169 mln del 2023. Il risultato complessivo della gestione dell'Ente ha registrato un avanzo di 248,619 mln, in netto incremento rispetto a quello dell'esercizio precedente, nel quale era stato pari a 216,884 mln; tale andamento è causato, principalmente dall'effetto combinato positivo della valutazione a fine anno dei titoli appartenenti al comparto dell'attivo circolante e dai proventi di natura finanziaria. Più in dettaglio, il risultato prima delle imposte risente positivamente della variazione in aumento delle componenti straordinarie nette, rappresentate

³ L'importo include anche, a partire dall'esercizio 2018, quota parte del portafoglio azionario destinato ad "investimenti qualificati", ai sensi dell'art. 1, commi 88 e 89, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017 - 2019", al fine di ottenere l'esenzione dall'imposta sui redditi derivanti dai medesimi investimenti. Tali titoli azionari oggetto di investimento qualificato detenuti dall'Ente costituiscono un investimento di lunga durata e, pertanto, sono destinati a permanere nel portafoglio dell'Ente per almeno 5 anni (comma 91, art. 1, legge n. 232 del 2016).

⁴ Valore di mercato al lordo degli ammortamenti.

dal differenziale tra proventi (principalmente plusvalenze da realizzo, rettifiche e riprese di valore) ed oneri straordinari (minusvalenze realizzate e da valutazione), che nel 2024 risultano positive per 60,899 mln (49,920 mln nel 2023).

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 21 gennaio 2020, ha approvato il manuale contenente le procedure operative relative alle attività di investimento.

Con delibera del 22 dicembre 2020, il Consiglio di amministrazione ha adottato il nuovo regolamento per la gestione del patrimonio in cui sono disciplinati gli obiettivi di rendimento, i criteri di attuazione del processo di investimento, i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti, nonché il sistema dei controlli.

Questa Corte raccomanda il costante aggiornamento di tale documento in ragione della forte volatilità del mercato mobiliare e dei necessari criteri di prudenza e perizia da applicare nella gestione dei contributi degli iscritti.

7. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO

Il bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2024 è stato approvato dal Consiglio nazionale in data 29 aprile 2025. In attuazione delle disposizioni recate dal d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91- in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche – nonché delle indicazioni fornite dal Mlps in ordine agli ambiti soggettivi di applicazione della disciplina legislativa, l'Enpaf ha provveduto a riclassificare il *budget* economico 2025 e quello economico pluriennale 2025-2027, secondo gli schemi previsti dal decreto del Mef 27 marzo 2013. Da ultimo, con deliberazione n. 6 del 26 novembre 2025, il Consiglio nazionale ha approvato il *budget* 2026 e il *budget* triennale 2026-2028. In sede di consuntivo dell'esercizio 2024 ha provveduto ad integrare il bilancio con il rendiconto finanziario (con metodo diretto, elaborato secondo le previsioni del principio contabile nazionale Oic 10), il conto consuntivo in termini di cassa, il rapporto sui risultati e la relazione del Collegio sindacale.

7.1 Lo stato patrimoniale

Come evidenziato dalla tabella che segue, la consistenza a fine 2024 del patrimonio netto si è attestata a 3.525,017 mln, con un aumento rispetto al precedente esercizio di 248,619 mln, importo pari all'avanzo di esercizio.

Tabella 12 – Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2023	2024	Var. ass.
Immobilizzazioni immateriali	1.457.876	745.107	-712.769
Immobilizzazioni materiali	78.640.198	69.711.642	-8.928.556
Immobilizzazioni finanziarie	1.193.186.634	1.235.498.265	42.311.631
Crediti	120.637.679	129.465.160	8.827.481
Attività finanziarie	1.807.443.636	2.012.419.116	204.975.480
Disponibilità liquide	112.455.628	106.754.011	-5.701.617
Ratei e risconti attivi	16.649.034	19.319.846	2.670.812
TOTALE ATTIVITA'	3.330.470.685	3.573.913.147	243.442.462
PASSIVITA'			
Fondo rischi e oneri	461.882	731.522	269.640
Fondo trattamento fine rapporto	559.288	419.920	-139.368
Debiti	17.829.117	19.533.195	1.704.078
Ratei e risconti passivi	35.222.479	28.211.182	-7.011.297
TOTALE PASSIVITA'	54.072.766	48.895.819	-5.176.947
Riserva legale	3.053.768.373	3.274.084.962	220.316.589
Riserva per utile su cambi da valutazione	5.745.328	2.312.958	-3.432.370
Avanzo dell'esercizio	216.884.218	248.619.408	31.735.190
TOTALE PATRIMONIO NETTO	3.276.397.919	3.525.017.328	248.619.409
TOTALE A PAREGGIO	3.330.470.685	3.573.913.147	243.442.462

Fonte: Enpaf

Anche nell'esercizio in esame il valore del patrimonio netto è ampiamente superiore al limite di cinque annualità delle pensioni correnti stabilito dall'art. 5 del decreto interministeriale del 29 novembre 2007, con un indice di copertura pari a 18,45 annualità (in lieve aumento rispetto al precedente esercizio, pari a 18,40 annualità).

Per la disamina delle principali componenti dell'attivo si rinvia a quanto esposto nel paragrafo dedicato alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste dell'attivo patrimoniale, i crediti – calcolati al netto del fondo svalutazione – ammontano nel complesso a 129,465 mln (120,638 mln nel 2023), di cui 121,445 mln relativi a “crediti verso iscritti e terzi contribuenti”. Questi ultimi sono da riferire:

- ai crediti da contribuzione soggettiva che, in crescente aumento nell'ultimo quinquennio, si attestano nel 2024 a 110,772 mln (al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, che nel 2024 risulta movimentato per 23,577 mln, in relazione alla sola contribuzione previdenziale e assistenziale);
- ai crediti nei confronti delle Asl, inerenti al contributo dello 0,90 per cento, nel 2023 pari a 10,673 mln; detto contributo trova la propria origine nell'art. 5 del d.l. 4 maggio 1977, n. 187, conv. dalla legge 11 luglio 1977, n. 395, secondo il quale le farmacie dal 1° giugno 1977 sono tenute a corrispondere all'Enpaf lo 0,90 per cento dell'importo lordo, richiesto agli istituti ed enti erogatori dell'assistenza di malattia per i medicinali forniti – allora – agli assistiti degli enti in regime di assistenza diretta e oggi alle aziende sanitarie locali. Esso si differenzia quindi dall'ulteriore contribuzione dello 0,15 per cento che trova la propria ragione nel d.p.r. 8 luglio 1998, n. 371 (si veda *infra*, cap. 8).

L'andamento crescente dei crediti contributivi di competenza, che ha caratterizzato il decennio precedente al 2021, a partire dall'esercizio 2022 mostra un'inversione di tendenza, con una contrazione dell'incidenza dei suddetti crediti a fronte di un aumento di quelli derivanti dagli anni precedenti, affidati all'agente della riscossione. Nel 2024 la quota dei crediti di competenza resta sostanzialmente stabile, mentre aumenta l'ammontare dei crediti relativi agli esercizi precedenti, che passa da 87,983 mln nel 2023 a 98,278 mln nel 2024.

Il dato sull'incidenza percentuale dei crediti di competenza che negli anni passati mostrava un *trend* in progressivo aumento, dal 2022 registra un'inversione di tendenza: la relativa percentuale scende infatti dal 16,8 per cento del 2021 al 14,1 per cento del 2022, al 13,15 del 2023 e al 12,95 del 2024.

Sebbene una parte dei crediti previdenziali sia legata anche alla riscossione del contributo dello 0,90 per cento (circa 10,7 milioni) – che, relativamente all’ultimo trimestre, cade nell’esercizio successivo – il Collegio dei sindaci, anche per il 2024, ha posto in rilievo l’entità del fenomeno della “morosità” degli iscritti, richiamando la previsione normativa che contempla la cancellazione dell’albo professionale per morosità nel pagamento dei contributi previdenziali (cfr. art. 6, comma 1 lett. “d”, del d.lgs. C.p.s. 13 settembre 1946, n. 233).

Si evidenzia che, al fine di sollecitare gli iscritti a sanare la propria situazione contributiva, l’Ente ha inserito la regolarità contributiva quale requisito per fruire delle prestazioni di assistenza e delle prestazioni del Fondo sanitario integrativo sopra richiamato; questa Corte raccomanda il più attento monitoraggio al fine del più efficace recupero dei crediti per contribuzione. Tenuto conto della rilevante consistenza dei crediti verso gli iscritti, si ribadisce, ancora una volta, l’esigenza che l’Ente intraprenda ogni utile iniziativa ai fini della sollecita riscossione, anche precisando nella nota integrativa dei bilanci di ciascun esercizio quali siano state le azioni intraprese e quali risultati abbiano conseguito.

Si raccomanda al Collegio sindacale di mantenere un’attenta vigilanza di tale attività.

Per quanto attiene alle passività, il fondo rischi ed oneri aumenta la propria consistenza passando da euro 461.882 ad euro 731.522, l’importo totale dei debiti ha subito un incremento tra i due esercizi, passando dai 17,829 mln del 2023 ai 19,533 mln del 2024.

La voce “Debiti” comprende debiti tributari (da 8,7 mln del 2023 a 11 mln del 2024), relativi, soprattutto, a ritenute fiscali su pensioni e retribuzioni 2024 da versare nell’esercizio successivo, nonché debiti verso fornitori per 0,5 mln (come nel precedente esercizio), riferiti principalmente a spese per riscaldamento e manutenzione di immobili, in parte da recuperare nei confronti degli inquilini.

I debiti verso gli iscritti, di importo pari a 1,3 mln (2,5 mln nel 2023), si riferiscono per la gran parte a prestazioni assistenziali non ancora liquidate alla chiusura dell’esercizio.

Tra gli “Altri debiti”, pari complessivamente a 4,5 mln, sono iscritti i depositi cauzionali relativi agli immobili in locazione (2,5 mln), oggetto di restituzione all’atto della risoluzione del relativo contratto.

7.2 Il conto economico

Le voci di conto economico e i relativi valori conseguono alla riclassificazione effettuata, a decorrere dal 2014, in adempimento alle disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci delle pubbliche amministrazioni, anche in contabilità civilistica, di cui al d.lgs. n. 91 del 2011 e alle regole dettate dal già citato decreto del Mef in data 27 marzo 2013, restando, come è ovvio, invariati i saldi dei ricavi, dei costi e l'utile di esercizio.

Come emerge dalla tabella che segue, la gestione economica degli esercizi 2023 e 2024 si è chiusa con un consistente avanzo che passa da 216,884 mln a 248,62 mln. L'incremento registrato nel 2024 in relazione al precedente esercizio (+14,6 per cento e, in valori assoluti, +31,7 mln) è dovuto prevalentemente all'effetto combinato positivo della valutazione a fine anno dei titoli appartenenti al comparto dell'attivo circolante e ai proventi di natura finanziaria. In particolare, rispetto al 2023, si registrano un incremento dei proventi finanziari per oltre 30 mln (107,3 mln nel 2023; 137,6 mln nel 2024).

Tabella 13 – Conto economico

VALORE DELLA PRODUZIONE	2023	2024	Var. ass.
Ricavi e proventi per attività istituzionale	291.652.724	308.664.497	17.011.773
- <i>Contributi in conto esercizio</i>	684.591	719.072	34.481
- <i>Proventi fiscali e parafiscali</i>	290.968.133	307.945.425	16.977.292
Altri ricavi e proventi	16.341.148	16.426.886	85.738
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	307.993.872	325.091.383	17.097.511
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Materie prime, sussidiarie, consumo e merci	17.883	25.349	7.466
Per servizi	197.688.385	212.761.415	15.073.030
- <i>Erogazione di servizi istituzionali</i>	191.482.904	206.799.088	15.316.184
- <i>Acquisizione di servizi</i>	3.416.546	3.533.570	117.024
- <i>Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro</i>	2.428.434	2.076.611	-351.823
- <i>Compensi ad organi di amministrazione e controllo</i>	360.501	352.146	-8.355
Per godimento di beni terzi	19.582	24.873	5.291
Personale	5.588.226	5.534.655	-53.571
Ammortamento e svalutazioni	2.499.596	2.385.154	-114.442
Altri accantonamenti	18.733	288.373	269.640
Oneri diversi di gestione	2.326.441	2.124.862	-201.579
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	208.158.846	223.144.681	14.985.835
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	99.835.026	101.946.702	2.111.676
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi da partecipazioni	47.860.640	59.394.061	11.533.421
Altri proventi finanziari	61.967.496	71.230.372	9.262.876
Interessi ed altri oneri finanziari	170.001	225.369	55.368
Utili e perdite su cambi	-2.400.219	7.179.446	9.579.665
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	107.257.916	137.578.510	30.320.594
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
Rivalutazioni	39.444.052	33.393.091	-6.050.961
Svalutazioni	10.468.509	15.585.761	5.117.252
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE	28.975.543	17.807.330	-11.168.213
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione	8.040.912	20.483.885	12.442.973
Oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione	5.757.677	3.036.013	-2.721.664
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE	2.283.235	17.447.872	15.164.637
Risultato prima delle imposte	238.351.720	274.780.414	36.428.694
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	21.467.502	26.161.006	4.693.504
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	216.884.218	248.619.408	31.735.190

Fonte: Enpaf

Il gettito complessivo dei contributi, iscritti tra i ricavi e proventi dell'attività istituzionale è aumentato di 17 mln rispetto all'esercizio precedente (308,7mln nel 2024; 291,7 mln nel 2023), anche la spesa per prestazioni previdenziali e assistenziali, iscritta alla voce “erogazione di servizi istituzionali”, è aumentata di 15,3 mln al lordo degli oneri fiscalizzati (206,8 mln nel 2024; 191,5 mln nel 2023). Per un’analisi specifica sui risultati della gestione previdenziale, si fa rinvio all’apposito capitolo di questa relazione.

In lieve incremento risultano le spese per acquisizione comprese nella voce “Servizi”, che da 3,417 mln nel 2023 passano a 3,534 mln nel 2024. In calo risulta, invece, il costo per consulenze legali per euro 79.074 euro, passando da euro 232.667 nel 2023 ad euro 153.593 nel 2024.

In linea di principio per quanto attiene ai costi, si richiama il monito della Corte costituzionale la quale, con la sentenza dell’11 gennaio 2017, n. 7, ha affermato che “le spese di gestione [di una cassa di previdenza e assistenza] devono essere ispirate alla logica del massimo contenimento e della massima efficienza, dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti, cosicché ogni spesa eccedente al necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contribuzioni e prestazioni”.

In maniera sensibile aumentano gli accantonamenti che passano da euro 18.733 ad euro 288.373 in riferimento alla notifica di una cartella esattoriale nel 2024.

La voce “Oneri diversi di gestione”, in cui risulta iscritta l’Imu per euro 1.902.586, l’imposta di registro ed altre imposte per euro 222.276, presenta un decremento, passando da euro 2.326.441 a euro 2.124.862.

Il saldo tra proventi ed oneri finanziari si è attestato, nel 2024, a 137,579 mln, in aumento per 30,431 mln rispetto all’esercizio precedente. A questo risultato ha contribuito, da un lato, l’incremento dei proventi da partecipazioni (+11,533 mln), dall’altro, l’incremento degli altri proventi finanziari, ascrivibili agli interessi da mutui e prestiti al personale per euro 25.598, ad interessi sui titoli immobilizzati per euro 38.413.911, ad interessi e plusvalenze da titoli iscritti nell’attivo circolante, pari a euro 25.963.952, nonché a proventi diversi per euro 6.826.911.

La categoria “rettifiche di valore” espone un saldo positivo per 17,807 mln (28,976 mln nel 2023).

Il contributo negativo delle svalutazioni (15,586 mln) è da attribuire per la maggior parte (8,544 mln), al comparto azionario.

Il saldo delle partite straordinarie – nelle quali figurano ricavi e oneri diversi da quelli riportati rispettivamente alle voci “Altri ricavi e proventi” e “Altri oneri diversi di gestione” – ha chiuso in positivo per 17,448 mln, in aumento rispetto al precedente esercizio per 15,165 mln.

In aumento gli oneri tributari che sono passati da 21,468 mln del 2023 a 26,161 mln nel 2024.

7.3 Il rendiconto finanziario

In ottemperanza al d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, l’Enpaf ha predisposto un rendiconto finanziario elaborato con il metodo diretto, ponendo a confronto i risultati del 2024 con quelli del 2023.

La gestione reddituale ha determinato l’aumento del flusso finanziario a 173,8 mln (158,9 mln nell’esercizio precedente). Al risultato del 2024 hanno contribuito, essenzialmente, i maggiori interessi incassati per 7,135 mln, i maggiori incassi da contributi per 5,870 mln, i maggiori “altri incassi” per 1,994 mln, nonostante l’incremento dei pagamenti per pensioni per 13,933 mln.

Il flusso finanziario mette in evidenza, rispetto al precedente esercizio, un maggiore assorbimento di liquidità nell’investimento in attività finanziarie non immobilizzate (da 381,903 mln a euro 459,555 mln); tenuto conto della liquidità generata dai disinvestimenti per 261,591 mln, si è determinato il flusso finanziario negativo per attività di investimento per 179,548 mln (-105,165 mln nel 2023).

Non necessitando l’Ente di apporti di capitale esterno, il flusso dei finanziamenti (v. lettera C) della tabella seguente) è inesistente.

A fronte della liquidità di inizio periodo, pari a 112,456 mln, la liquidità complessiva dell’Ente, a fine esercizio, è diminuita a 106,754 mln.

Tabella 14 – Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario (metodo diretto)	2023	2024
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Altri incassi		
- <i>incassi contributi</i>	292.415.574	298.285.410
- <i>incassi da gestione immobili</i>	12.533.848	11.656.126
- <i>altri incassi</i>	41.716.313	43.710.670
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	-36.023	-46.624
(Pagamenti a fornitori per servizi)	-13.011.012	-12.248.462
(Pagamenti al personale)	-6.975.627	-6.602.121
(Altri pagamenti)		
- <i>(pensioni)</i>	-185.302.064	-199.235.606
- <i>(altri pagamenti)</i>	-37.136.070	-38.599.510
(Imposte pagate sul reddito)	-7.924.371	-7.163.294
Interessi incassati/(pagati)		
- <i>incassati</i>	31.032.024	38.166.610
- <i>(pagati)</i>	-677	-373
Dividendi incassati	31.591.561	45.923.923
Flusso finanziario dall'attività operativa (A)	158.903.477	173.846.749
B) Flussi finanziari derivanti da attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-268.939	-6.406
Prezzo di realizzo disinvestimenti	460.000	18.571.073
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)		-148.498
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-381.903.305	-459.555.225
Prezzo di realizzo disinvestimenti	276.546.856	261.590.690
Acquisizione o cessione di rami di azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	-105.165.389	-179.548.366
C) Flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento		
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)		
<i>Incremento (decremento delle disponibilità liquide (A±B±C)</i>	53.738.088	-5.701.617
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio di cui:	58.717.540	112.455.628
<i>depositi bancari e postali</i>	58.715.749	112.454.004
<i>denaro e valori in cassa</i>	1.790	1.624
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio di cui:	112.455.628	106.754.011
<i>depositi bancari e postali</i>	112.454.004	106.752.226
<i>denaro e valori in cassa</i>	1.624	1.785

Fonte: Enpaf

7.4 Il bilancio tecnico

La Fondazione affida periodicamente ad un professionista esterno la redazione del bilancio tecnico riferito a un arco temporale di cinquant'anni, in conformità alle vigenti disposizioni normative.

Il Consiglio nazionale, con delibera n. 7 del 26 novembre del 2024 ha approvato il nuovo bilancio tecnico, con base e valori del rendiconto al 31 dicembre 2023.

Il bilancio tecnico evidenzia un patrimonio sempre superiore alla riserva legale e nel 2073 si osserva un rapporto tra patrimonio e pensioni correnti pari a 29,3 (25,4 nel precedente documento attuariale).

Rispetto ai risultati del precedente bilancio tecnico, si osserva un lieve peggioramento, in quanto il saldo previdenziale risulta negativo per un periodo di 12 anni (dal 2042 al 2053), mentre era sempre positivo per tutto il periodo nel precedente bilancio tecnico. Il segno si inverte a partire dal 2059. Il saldo totale risulta, invece sempre superiore rispetto alle risultanze del bilancio tecnico 2020 grazie ai maggiori rendimenti, nonostante le maggiori uscite per spese assistenziali e di gestione.

Al riguardo questa Corte, oltre a raccomandare un attento monitoraggio di tale gestione futura e l'assunzione di eventuali azioni correttive, richiede al Collegio sindacale una verifica costante dell'impatto di tali azioni.

Il patrimonio, a fine periodo, è previsto di 13,8 mld (11,7 mld nel precedente bilancio tecnico).

8. LA GESTIONE DEL CONTRIBUTO DELLO 0,15 PER CENTO

Come già posto in luce nelle precedenti relazioni, la convenzione farmaceutica recepita con d.p.r. 8 luglio 1998, n. 371, nel modificare l'allora vigente disciplina del contributo dello 0,15 per cento corrisposto per le finalità pubbliche assicurate dal sistema delle farmacie ne ha previsto la destinazione non più all'ente previdenziale, bensì, tramite questo, ai titolari di farmacia privata, in quota *pro capite*, per le prestazioni *extra professionali* poste a carico delle farmacie.

Le farmacie, infatti, nell'ambito del servizio pubblico loro affidato dalla legge, partecipano e collaborano ai programmi di medicina preventiva, di informazione e di educazione sanitaria indetti dalle regioni e dalle aziende, con particolare riferimento al settore dell'assistenza farmaceutica. I rapporti tra le farmacie e il Servizio sanitario nazionale sono regolati da una convenzione resa esecutiva con il d.p.r. n. 371 del 1998. L'art. 17 del citato d.p.r., nel precisare il ruolo di supporto svolto dalle farmacie in termini di qualità ed assistenza nell'ambito del sistema sanitario territoriale, definisce l'entità del contributo dovuto ai titolari di farmacia per le attività extraprofessionali svolte, in ragione dello 0,15 per cento della spesa sostenuta dal S.S.N. nel 1986 per le prestazioni farmaceutiche in forma diretta. Tale contributo, riconosciuto ai titolari di farmacia in quota *pro capite*, è versato all'Enpaf direttamente dalle aziende sanitarie locali. A sua volta, l'Enpaf provvede, con cadenza annuale, all'erogazione dell'importo in favore dei legittimi beneficiari.

Dall'esercizio 2002 l'Enpaf ha separato la gestione del contributo dello 0,15 per cento dalla propria attività istituzionale, redigendo un apposito rendiconto patrimoniale ed economico delle attività svolte per effetto di tale differente gestione. I servizi amministrativi e di elaborazione dati riguardanti la gestione autonoma dello 0,15 per cento, precedentemente affidati in *outsourcing*, dal 1° luglio 2015 sono stati riportati all'interno dell'Ente.

Il bilancio di tale gestione autonoma relativo al 2024, sottoposto a revisione contabile e approvato dal Consiglio nazionale, previo parere favorevole del Collegio sindacale, ha registrato un avanzo di esercizio di euro 318.323 (euro 273.742 nel 2023), derivante dalla differenza tra ricavi (euro 5.861.516) e costi (euro 5.543.193).

In particolare, i ricavi, pari nel 2024 a 5,862 mln, provengono da contributi per 5,3 mln, interessi e proventi patrimoniali per 0,5 mln e rettifiche di valore per 3.954 euro.

I ricavi totali registrano un incremento di 60.966 euro rispetto al valore realizzato nell'anno precedente (euro 5.800.520), determinato essenzialmente da maggiori interessi attivi sui depositi. Anche i costi totali registrano un incremento di euro 16.415, rispetto al valore dell'anno precedente (5.526.778), connesso a diverse voci, quali, tra l'altro, a maggiori oneri tributari e spese per prestazioni istituzionali.

Significativo è l'importo dei crediti nei confronti delle Asl per contributi della gestione autonoma pari, nell'anno, a 1.693 mln (2.104 mln nel 2023).

Per effetto dell'andamento economico d'esercizio, il patrimonio netto della gestione autonoma in argomento è passato dai 5.159.799 euro del 2023 ai 5.478.122 euro del 2024.

In ragione della complessità di questa procedura, legata ad accordi convenzionali che possono mutare nel tempo, questa Corte raccomanda un'attenta revisione delle poste relative a tale voce, al fine di riconciliarne con certezza la consistenza.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, istituita ai sensi del d. lgs. n. 509 del 1994, inserita nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2 e 3, della l. n. 196 del 2009.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente, con deliberazione del 22 dicembre 2020, ha approvato il nuovo regolamento per la gestione del patrimonio, diretto a disciplinare le modalità di impiego e allocazione delle risorse finanziarie della Fondazione.

Sono tenuti all'iscrizione ed all'assoggettamento alla contribuzione Enpaf tutti gli appartenenti alla categoria professionale iscritti agli albi provinciali dell'Ordine dei farmacisti, sia che svolgano attività autonoma che subordinata.

Nel 2024 gli iscritti erano 100.839, in aumento di 541 unità rispetto al 2023 (100.298), con un incremento dello 0,54 per cento.

Il contributo per l'anno 2024 (aggiornato sulla base dell'indice Istat-Foi) ammonta a 5.316 euro, di cui 5.272 euro per la previdenza, 31 euro per l'assistenza e 13 euro per la maternità.

Sono stati erogati 27.612 trattamenti pensionistici, per un importo complessivo di 191 mln, in aumento rispetto all'esercizio precedente (nel quale erano, rispettivamente, 26.695 e 177,7 mln).

Nel 2024 ha operato la convenzione con un fondo sanitario integrativo, finalizzata a garantire prestazioni assistenziali agli iscritti a fronte di un costo, a carico dell'Ente, che, nell'esercizio considerato, è stato pari a 7,7mln (6,4 mln nel 2023). A partire dalla annualità assicurativa 2020, l'accesso alle prestazioni previste dalla convenzione è subordinato alla condizione della regolarità contributiva del richiedente.

Gli emolumenti erogati agli organi presentano una diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio precedente, passando da euro 360.501 nel 2023 a 354.842 nel 2024.

La misura unitaria dei gettoni di presenza del Presidente e dei componenti degli altri organi, rispettivamente pari a euro 146 e 292, dal 1° giugno 2023 con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 24 del 25 maggio 2023 sono stati elevati a euro 168,50 e a 337.

Il numero dei dipendenti in servizio presso l'Ente, al 31 dicembre 2024, è stato pari a 83 unità (86 al 31 dicembre 2023), cui si aggiungono 8 risorse impiegate tramite contratto di somministrazione (10 nel 2023). Il vertice della struttura amministrativa è costituito dal

Direttore generale e da 3 dirigenti, sono in servizio inoltre 67 impiegati (di cui 6 in *part-time*) e 12 portieri degli stabili di proprietà.

Nel 2024 gli oneri per il personale (al netto dei costi di formazione e per il servizio sostitutivo di mensa) sono stati pari ad euro 5.534.655, in diminuzione di 53.571 euro rispetto all'esercizio precedente. L'incidenza di tali oneri sui costi della produzione subisce una lieve diminuzione, in relazione all'aumento di questi ultimi, attestandosi al 2,48 per cento (rispetto al 2,68 per cento rilevato nel 2023).

Anche per il 2024, i risultati di gestione dell'Enpaf non evidenziano significativi profili di criticità.

La consistenza a fine 2024 del patrimonio netto si attesta a 3.525,017 mln, con un aumento rispetto al 2023 di importo pari all'avanzo di esercizio (248,619 mln).

I crediti ammontano a 129,465 mln (120,638 mln nel 2023), di cui 108,016 mln relativi a "crediti verso iscritti e terzi contribuenti", da riferirsi, in prevalenza, sia ai crediti da contribuzione soggettiva (che, in crescente aumento nell'ultimo quinquennio, si attestano nel 2024 a 110,772 mln), sia ai crediti nei confronti delle Asl inerenti al contributo dello 0,90 per cento.

L'Enpaf ha predisposto il rendiconto finanziario elaborato con il metodo diretto, ponendo a confronto i risultati del 2024 con quelli del 2023 ed evidenziando che nell'anno in esame la gestione reddituale ha determinato un flusso finanziario pari a 173,8 mln (158,9 mln nell'esercizio precedente).

A fronte della liquidità di inizio periodo, pari a 112,456 mln, la liquidità complessiva dell'Ente, a fine esercizio, è risultata pari a 106,754 mln.

La gestione economica dell'esercizio 2024 si è chiusa con un utile pari a 248,619 mln, in aumento rispetto all'esercizio precedente, nel quale era stato pari a 216,884 mln, con un aumento del 14,63 per cento e, in valori assoluti, di 31,735 mln.

Il Consiglio nazionale, con delibera n. 7 del 26 novembre del 2024 ha approvato il nuovo bilancio tecnico, con base e valori del rendiconto al 31 dicembre 2023.

Il nuovo bilancio tecnico evidenzia un patrimonio superiore alla riserva legale.

Rispetto ai risultati del precedente bilancio tecnico, si osserva un lieve peggioramento, in quanto il saldo previdenziale risulta negativo per un periodo di 12 anni (dal 2042 al 2053), mentre era sempre positivo per tutto il periodo nel precedente bilancio tecnico. Il segno si inverte a partire dal 2059. Il saldo totale risulta, invece sempre superiore rispetto alle risultanze

del bilancio tecnico 2020 grazie ai maggiori rendimenti, nonostante le maggiori uscite per spese assistenziali e di gestione.

Il patrimonio, a fine periodo, si attesta a 13,8 mld (11,7 mld nel precedente bilancio tecnico).

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

